CAMERA DI COMMERCIO
CREMONA - MANTOVA - PAVIA

ANALISI TRIMESTRALE SUL MERCATO E SUI PREZZI DEL RISO



Ottobre 2026

Con la collaborazione tecnico - scientifica di

BMTI

ANALISI TRIMESTRALE SUI PREZZI E SUL MERCATO DEL RISO

Il presente documento è realizzato dalla Camera di Commercio di Cremona, Mantova e Pavia, con la collaborazione tecnico scientifica di BMTI, nell'ambito delle proprie attività di supporto agli operatori locali del settore risicolo.

PER INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO:
Borsa Merci Telematica Italiana
Mail: informazioneconomica@bmti.it

Indice

Il mercato risicolo in sintesi……pag. 4

1. Il mercato nazionale……pag. 5

2. Il commercio estero……pag. 10

FOCUS: le importazioni UE di riso confezionato……pag. 16

3. Il mercato internazionale……pag. 19

Appendice ……pag. 23

Il mercato risicolo in sintesi

L'**avvio della campagna 2026/27** evidenzia un mercato risicolo italiano in fase di assestamento, in attesa del completamento della raccolta e di un quadro definitivo sull'andamento delle rese delle principali varietà. I **prezzi dei risoni** hanno esordito su livelli inferiori rispetto alla scorsa annata, mostrando nelle prime settimane una sostanziale stabilità. A metà ottobre, tuttavia, si sono manifestati alcuni segnali di rialzo, riconducibili principalmente alla ripresa della domanda dell'industria di trasformazione. Su base annua, sulla piazza di Mortara, le flessioni più significative riguardano Vialone Nano (-40%), Araldo (-39%), Sant'Andrea (-32%), Selenio (-29%) e Baldo (-28%). Anche il Lungo B registra una contrazione a doppia cifra (-18%), mentre le varietà tradizionalmente destinate al risotto mostrano perdite meno accentuate: -7% per il Carnaroli e -12% per l'Arborio. Le prime settimane della nuova campagna hanno evidenziato un buon ritmo dei **trasferimenti**. Al 13 ottobre 2026, le tonnellate di risone trasferite all'industria superano le 200.000, con un incremento del +10,6% rispetto allo stesso periodo della campagna precedente.

Sul fronte dei costi logistici, nonostante la flessione osservata a partire da luglio, attribuibile al raffreddamento della domanda di trasporti, i **noli marittimi per il container** restano sensibilmente più elevati su base annua, sostenuti dall'incremento delle componenti operative, in particolare oneri assicurativi e costo del carburante. Il World Container Index sulla tratta Shanghai-Genova mantiene un incremento del +80% rispetto a settembre 2025. Anche le **tariffe del trasporto di rinfuse secche** sono in aumento: il Baltic Dry Index registra una crescita del +60% tra settembre 2025 e settembre 2026. Le persistenti tensioni internazionali sui distillati petroliferi continuano inoltre a pesare sui costi del **gasolio agricolo**, aumentato del +55% su base annua a settembre.

Nel primo semestre 2026, le **esportazioni italiane di prodotti risicoli** hanno registrato una flessione del 5,4%, attestandosi a circa 341.000 tonnellate. Il calo ha interessato soprattutto il risone (-30,0%) e il riso semilavorato e lavorato (-5,9%), mentre sono aumentati il riso semigreggio (+2,2%) e le rotture di riso (+1,6%). Le **importazioni** sono invece cresciute del 6,6%, raggiungendo circa 184.000 tonnellate, grazie principalmente agli acquisti di riso semilavorato e lavorato (+13,9%) e di riso semigreggio (+7,6%), a fronte della flessione di risone (-4,0%) e rotture di riso (-4,8%). All'interno dell'UE, l'Italia si conferma secondo importatore di **riso confezionato** nella campagna 2026/27, con 8.900 tonnellate e una quota del 16%, seconda solo alla Francia (22,3%). Nelle prime sei settimane di campagna, le importazioni italiane di riso confezionato sono aumentate del +66%, trainate dai formati da 5-20 kg, pari a circa 8.300 tonnellate.

A livello internazionale, la **produzione mondiale di riso** 2026/27 è prevista in calo del 2,1%, a circa 536 milioni di tonnellate, primo ribasso degli ultimi undici anni. Il **consumo mondiale** dovrebbe invece raggiungere il livello record di 541 milioni di tonnellate (+1%). Dopo la frenata di luglio, le **quotazioni internazionali** hanno ripreso a salire, con incrementi mensili del +2,2% ad agosto e del +3,6% a settembre, trainati dalle varietà Indica, dalle preoccupazioni meteorologiche e dalla stagionale riduzione delle disponibilità. La crescita su base annua è giunta al +15,2% a settembre.

1. Il mercato nazionale

1.1. Avvio della campagna risicola 2026/27: mercato in via di definizione, prezzi in calo su base annua e persistente pressione dei costi.

L'**avvio della campagna 2026/27** ha mostrato un mercato risicolo italiano in fase di assestamento, condizionato dal completamento della raccolta e dalla necessità di definire con maggiore precisione l'andamento delle rese per le principali varietà. Da tali elementi dipenderanno le effettive disponibilità complessive di prodotto e, di conseguenza, l'evoluzione dei prezzi nei prossimi mesi. I prezzi dei risoni hanno esordito su livelli inferiori rispetto a quelli registrati all'avvio della scorsa annata, mostrando nelle prime settimane una sostanziale stabilità. A metà ottobre, tuttavia, si sono manifestati alcuni segnali di rialzo, riconducibili principalmente alla ripresa della domanda da parte dell'industria di trasformazione.

Secondo i dati definitivi pubblicati ad ottobre dall'Ente Nazionale Risi, la **superficie risicola italiana** si attesta intorno a 232 mila ettari, con una lieve contrazione dell'1,1% rispetto alla campagna precedente. Dietro l'andamento complessivamente stabile emergono però significativi riequilibri tra i gruppi varietali, con una marcata riconversione delle superfici. L'espansione dei Tondi, superiore al 35%, si contrappone al forte ridimensionamento dei Medi (-44,4%) e alle flessioni dei Lunghi A (-7,8%) e Lunghi B (-15,9%). All'interno dei Lunghi A, gli incrementi di Arborio (+14,5%) e Carnaroli (+17,5%) non sono stati sufficienti a compensare il calo di Sant'Andrea (-15,3%) e, in misura più marcata, di Roma-Baldo (-39,5%). Particolarmente rilevante risulta inoltre la contrazione del Vialone Nano (-40,1%) tra i Medi.

Lieve calo delle superfici risicole

Le prime rilevazioni di mercato confermano un generale indebolimento dei **prezzi** rispetto allo stesso periodo della campagna 2025/26, con ribassi diffusi su tutti i principali gruppi varietali. Sulla piazza di Mortara, le flessioni più significative riguardano Vialone Nano (-40%), Araldo (-39%), Sant'Andrea (-32%), Selenio (-29%) e Baldo (-28%). Per il Baldo, il mercato appare inoltre esposto a un elemento di rischio aggiuntivo rappresentato dall'introduzione in Turchia di un nuovo regime doganale sul riso, basato su un diverso sistema di calcolo dei dazi. La possibile modifica delle condizioni di accesso al mercato turco potrebbe avere ripercussioni negative su una varietà che ha nella Turchia uno sbocco commerciale rilevante. Anche il Lungo B registra una contrazione annua a doppia cifra (-18%), mentre le varietà tradizionalmente destinate alla preparazione del risotto mostrano perdite meno accentuate: -7% per il Carnaroli e -12% per l'Arborio.

Avvio di campagna su livelli di prezzo più bassi rispetto ad un anno fa

I **costi** continuano ad esercitare una significativa pressione sulla filiera risicola. Nonostante la flessione osservata a partire da luglio, attribuibile al raffreddamento della domanda di trasporti, i **noli marittimi per il container** continuano a risultare sensibilmente più elevati su base annua, sostenuti dall'incremento delle componenti operative, in particolare oneri assicurativi e costo del carburante. Il World Container Index sulla tratta Shanghai-Genova mantiene un incremento del +80% rispetto a settembre 2025. Anche le **tariffe del trasporto di rinfuse secche** sono in aumento: il Baltic Dry Index registra una crescita del +60% tra settembre 2025 e settembre 2026. Sul fronte energetico, le persistenti tensioni internazionali sui distillati petroliferi continuano a pesare sui costi del **gasolio agricolo**, che a settembre si attesta in media a 1,56 €/l secondo le rilevazioni della Camera di Commercio di Milano. Il livello raggiunto è superiore del 56% rispetto

Restano sostenuti i costi dei noli marittimi…

…e del gasolio agricolo

al periodo precedente lo scoppio del conflitto nel Golfo Persico e del 55% rispetto a dodici mesi prima.

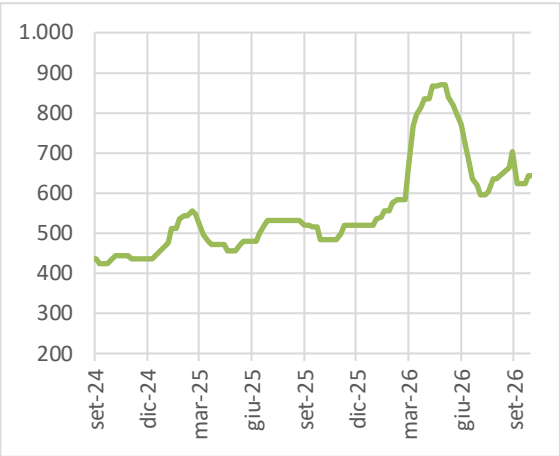
Per quanto riguarda i fertilizzanti, il mercato dell'**urea** ha registrato un parziale assestamento dopo le tensioni dei primi mesi del conflitto, favorito dalla riorganizzazione dell'offerta globale e dal graduale ritorno della Cina alle esportazioni. Tuttavia, il livello sostenuto che permane per i prezzi del gas naturale nel mercato europeo continua a esercitare pressione sul costo di produzione dei fertilizzanti azotati. A settembre, i prezzi dell'urea risultano superiori dell'8% rispetto a febbraio e del 23% rispetto a settembre 2025.

Fertilizzanti azotati in netta crescita rispetto ad un anno fa

Grafico 1.1: Prezzo (€/lt) del gasolio agricolo



Grafico 1.2: Prezzo (€/t) dell'urea agricola 46%



Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Grafico 1.3: Costo noli container Shanghai-Genova.

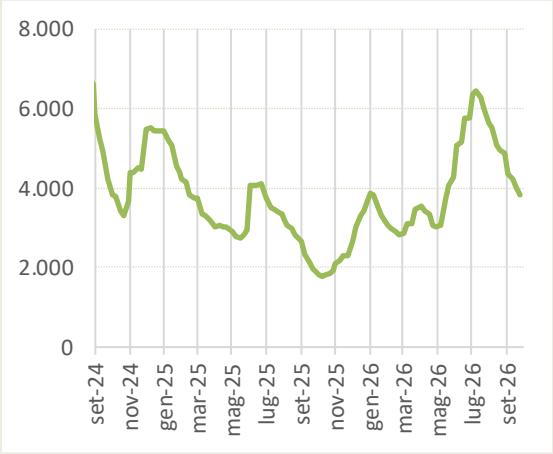
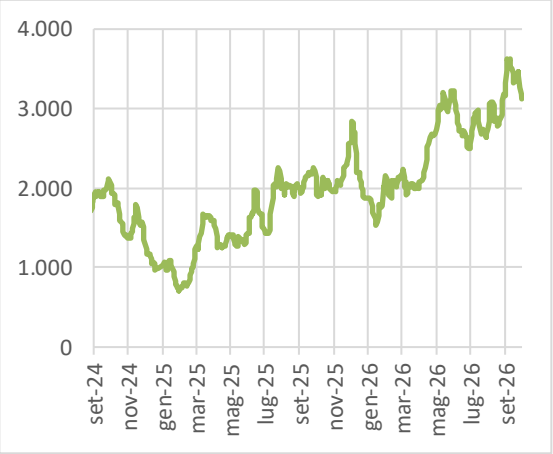


Grafico 1.4: Baltic Dry Index ($)



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Drewry Supply Chain Advisors e Investing

Concentrando l'attenzione sull'andamento del mercato per i diversi gruppi varietali, l'avvio di campagna dei Tondi ha mostrato un livello medio dei prezzi[1] nettamente inferiore rispetto all'inizio dell'annata 2025/26, complice in parte l'aumento delle superfici coltivate. Sulla piazza di Mortara, il **Selenio** si è attestato sui 415 €/t nella quotazione d'esordio (settimana 21-25 settembre), mantenendo tale livello anche nelle successive tre settimane (grafico 1.5), accusando una flessione del -29% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Stabilità anche per l'**Araldo**, fermo su un valore medio di 318 €/t ed in forte calo su base annua (-39%).

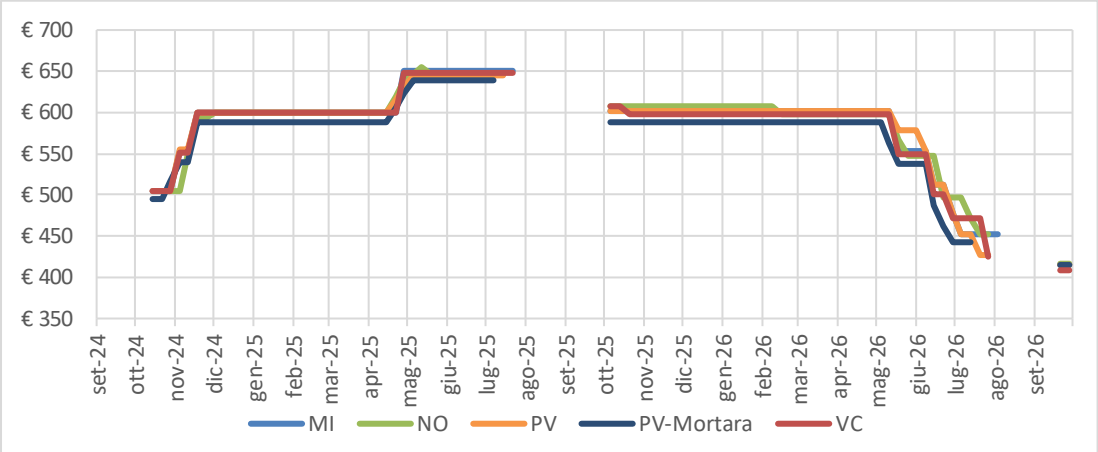
Calo a doppia cifra rispetto allo scorso anno per i risoni Tondi

[1] L'analisi dei prezzi è realizzata a partire dai dati rilevati dalle Camere di Commercio e dalle Borse Merci. Si veda anche l'Appendice a pag. 23

Nel gruppo dei Medi, il **Vialone Nano,** sempre sulla piazza di Mortara, dopo aver aperto l'annata sui 355 €/t (grafico 1.6) ha registrato un aumento nella prima metà di ottobre, portandosi sui 405 €/t, beneficiando di una maggiore domanda dell'industria e della riduzione delle superficie seminata. Rimane ampia la contrazione rispetto alle prime quattro settimane dell'annata passata, pari ad un -40%.

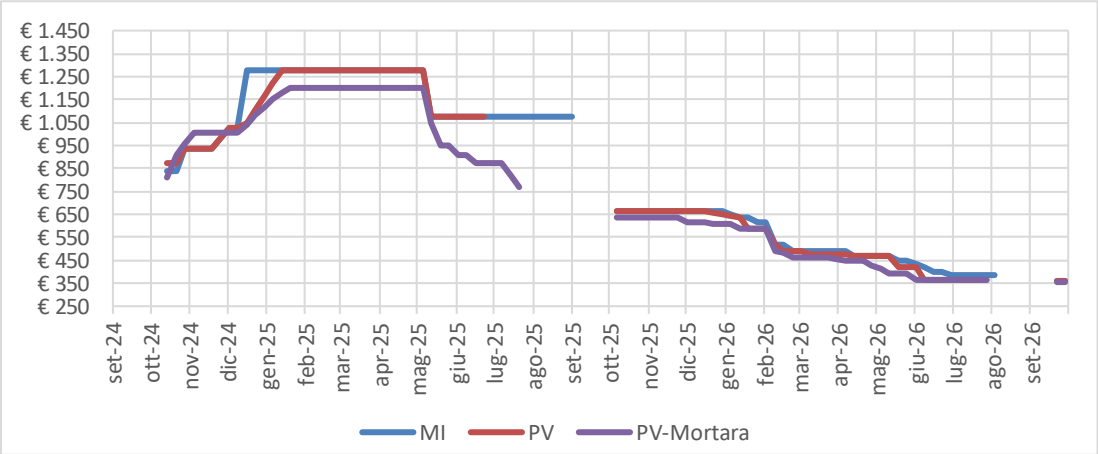
Ampia la riduzione anche per il Vialone Nano

Grafico 1.5: Prezzo (€/t) del risone Selenio



Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Grafico 1.6: Prezzo (€/t) del risone Vialone Nano

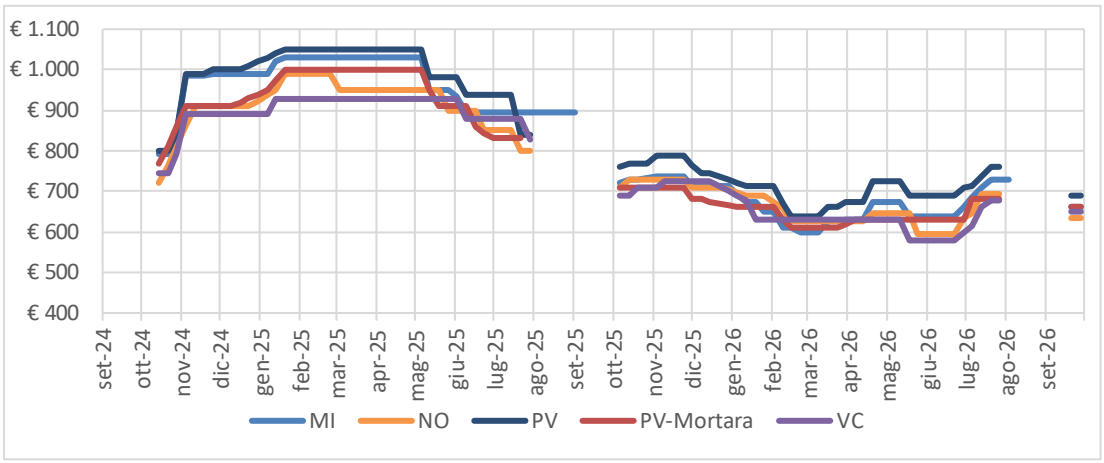


Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Tra i lunghi A, sulla piazza di Mortara i prezzi del risone **Arborio** e del **Carnaroli** hanno mostrato una fase di indebolimento, coerente con il generale assestamento del mercato del risone in avvio di campagna. Il Carnaroli (grafico 1.7) è rimasto fermo nelle prime settimane dell'annata su un valore medio di 662,50 €/t, un livello più basso del 7% rispetto alla precedente campagna. Mercato debole anche per l'Arborio che, dopo aver esordito nella settimana 21-25 settembre sui 525 €/t, è sceso sui 505 €/t, in calo del 12% rispetto all'avvio della scorsa annata. Più ampie le flessioni del **Baldo** e del **S. Andrea**, pari rispettivamente al -28% e al -32%. Calo contenuto, tra le varietà destinate principalmente al mercato interno, si è rilevato per il **Roma** (-2%). Tra i tipo Ribe, l'avvio di annata del risone **CL007** ha evidenziato dei rialzi, dettati anche dal buon andamento della domanda, con i prezzi attestati nella seconda settimana di ottobre sui 415 €/t (+50 €/t rispetto alla quotazione d'esordio). Nel complesso, le quotazioni registrano un lieve aumento (+3%) rispetto alle prime settimane della scorsa annata.

Ribassi annui meno marcati per Arborio e Carnaroli

Grafico 1.7: Prezzo (€/t) del risone Carnaroli

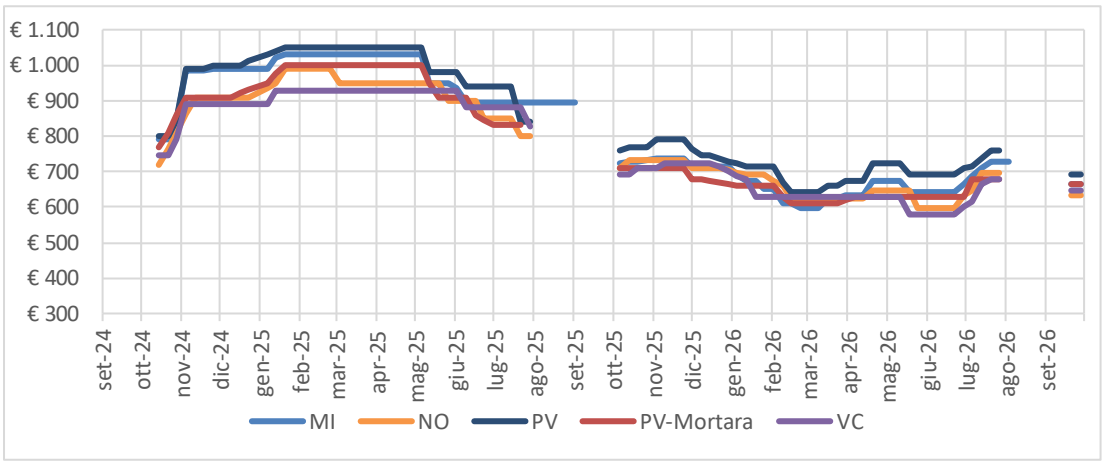


Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Nel periodo compreso tra la seconda settimana di settembre e la seconda settimana di ottobre 2026, il prezzo del risone **Lungo B** sulla piazza di Mortara è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi a 318 €/t (grafico 1.8), un livello inferiore del -19% rispetto all'analogo periodo della scorsa annata. Sostenuto da una maggiore richiesta, il prezzo ha registrato un rialzo di circa 40 €/t nella terza settimana di ottobre.

Calo annuo prossimo al 20% per i Lunghi B

Grafico 1.8: Prezzo medio (€/t) per CCIAA (franco partenza) Risone - Lungo B



Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Sul fronte degli scambi, i **trasferimenti di risone all'industria** nella campagna 2025/26 hanno raggiunto, al 31 agosto 2026, circa 1,3 milioni di tonnellate, registrando una contrazione di 23mila tonnellate rispetto alla precedente annata, pari al -1,7%. Il tasso di collocamento rispetto alla disponibilità vendibile si è attestato al 91,6%, al di sotto dei livelli registrati nelle campagne 2024/25 (94,8%) e 2023/24 (95,9%), ma superiore al 90,2% del 2022/23, annata quest'ultima che era stata tuttavia caratterizzata da una disponibilità di prodotto particolarmente contenuta, a seguito della siccità dell'estate 2022. Il minore livello dei trasferimenti registrato nella scorsa campagna si è riflesso sulle rimanenze, salite a 120mila tonnellate, contro le 74mila della campagna 2024/25 (+62%). L'incremento ha interessato in misura differenziata i diversi gruppi varietali: le giacenze dei Lunghi B sono triplicate, mentre quelle dei Tondi sono risultate più che quintuplicate. Più contenuto l'aumento delle rimanenze dei Lunghi A, pari al +35%, mentre per i Medi si è osservata una sostanziale stabilità (-1,1%).

La scorsa annata si è chiusa con tassi di collocamento del risone in calo rispetto alle precedenti annate e scorte su livelli elevati

Le prime settimane della nuova campagna hanno messo in evidenza un buon ritmo dei trasferimenti, su cui probabilmente hanno inciso anche quotazioni d'esordio su livelli ben inferiori rispetto allo scorso anno. Nel complesso, al 13 ottobre 2026 sono stati trasferiti oltre 200mila tonnellate di risone all'industria, un volume superiore del +10,6% rispetto allo stesso periodo della campagna precedente (tabella 1.1). La crescita ha interessato soprattutto i Lunghi B (+30,5%) e i Tondi (+13,6%) e, in misura più contenuta, i Lunghi A (+5,8%). In calo, invece, i Medi, i cui trasferimenti risultano in calo del -37,6%.

Avvio d'annata con trasferimenti di risone in decisa crescita annua

Tabella 1.1: Trasferimenti di risone al 13 ottobre 2026 (in tonnellate)

Gruppi varietali	14/10/2025	13/10/2026	Var. %
Tondo	51.756	58.799	13,6%
Medio	9.549	5.958	-37,6%
Lungo A	85.495	90.414	5,8%
Lungo B	36.588	47.747	30,5%
TOTALE	**183.388**	**202.918**	**10,6%**
Risi Tondi	51.756	58.799	13,6%
Varietà da interno*	47.492	54.114	13,9%
Varietà varie Medio e Lungo A	12.330	11.540	-6,4%
Varietà export**	35.222	30.718	-12,8%
Risi Lunghi B	36.588	47.747	30,5%

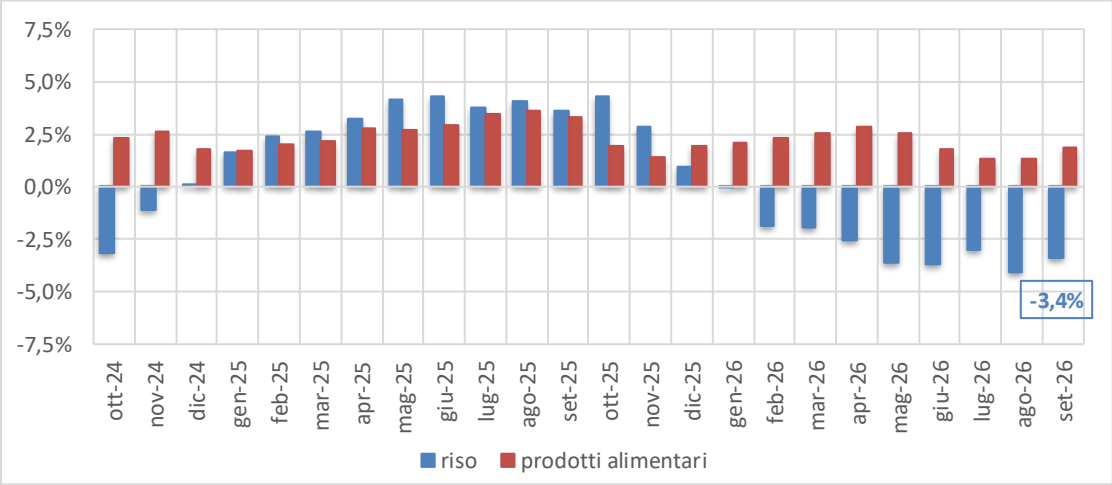
Fonte: elaborazione BMTI su dati Ente Nazionale Risi

(*) Padano e Similari, Vialone N. e Similari, S.Andrea e Similari, Baldo-Roma e Similari, Arborio e Similari, Carnaroli e Similari (**) Lido e Similari, Ribe e Similari

I **prezzi al consumo del riso** rimangono più bassi rispetto allo scorso anno: a settembre la variazione tendenziale è stata pari a -3,4%, sebbene meno accentuata rispetto al -4,1% di agosto. Permangono in crescita, invece, i prezzi al consumo dei prodotti alimentari, attestata su un +1,9% rispetto a settembre 2025.

Ancora in calo tendenziale i prezzi al consumo del riso

Grafico 1.9: Indice del prezzo al consumo (base 2025 = 100) del riso e dei prodotti alimentari. Variazione percentuale su base annua.



Fonte: elaborazione BMTI su dati ISTAT

2.Il commercio estero

2.1 IN CALO NEL PRIMO SEMESTRE L'EXPORT DI PRODOTTI RISICOLI, ANCORA IN CRESCITA L'IMPORT

Nel primo semestre del 2026 i volumi esportati dall'Italia di prodotti risicoli hanno evidenziato un'ulteriore flessione del -5,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a circa 341mila tonnellate. La diminuzione ha interessato soprattutto il risone (-30,0%) e il riso semilavorato e lavorato (-5,9%), mentre il riso semigreggio (+2,2%) e le rotture di riso (+1,6%) hanno registrato lievi incrementi. Sul fronte delle importazioni si rileva, al contrario, una crescita dei volumi del +6,6%, che hanno raggiunto circa 184mila tonnellate. Tale andamento è riconducibile principalmente all'aumento degli acquisti di riso semilavorato e lavorato (+13,9%) e di riso semigreggio (+7,6%), a fronte di una flessione per il risone (-4,0%) e le rotture di riso (-4,8%).

Prosegue il calo dell'export

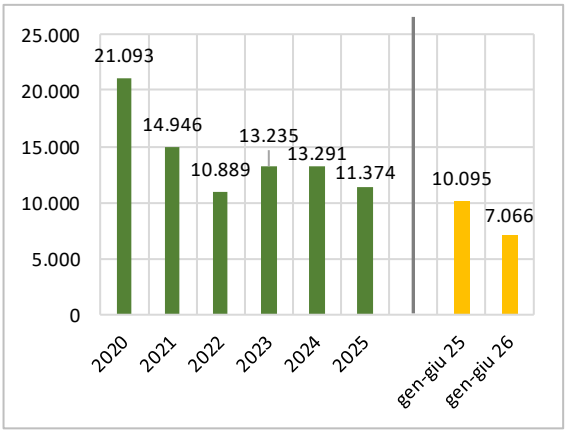
Cresce l'import, sostenuto dagli arrivi di riso lavorato

Il saldo della **bilancia commerciale** dei prodotti risicoli si mantiene positivo, pur registrando una riduzione del -12,5% in valore, passando da circa 291 a 255 milioni di euro. Analoga dinamica si osserva in termini quantitativi, con il saldo in volume che diminuisce del -16,4%, scendendo da circa 188 mila a circa 157mila tonnellate.

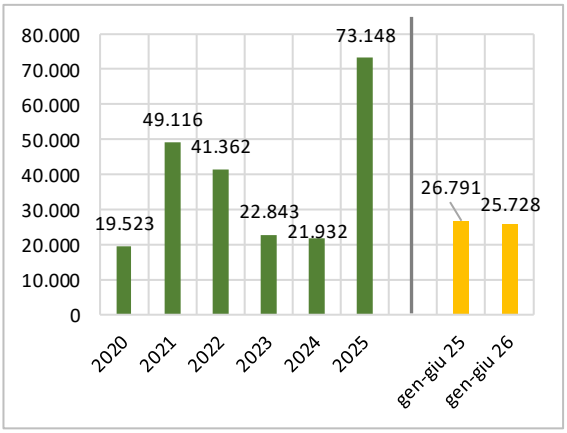
RISONE

Grafico 2.1: Esportazioni (A) e importazioni (B) nazionali di risone in volume (tonnellate)

A



B



Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT

Le **esportazioni italiane di risone** (Grafico 2.1) nel primo semestre del 2026 evidenziano una contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia in volume (-30,0%), con quantitativi pari a circa 7 mila tonnellate, sia in valore (-31,3%), attestandosi a 8,2 milioni di euro (Tabella 2.1). I flussi commerciali risultano prevalentemente diretti verso i Paesi dell'UE, che assorbono il 94,9% dei volumi esportati, mentre la quota destinata ai mercati extra-UE si attesta al 5,1%. Il Portogallo si conferma il principale paese di destinazione, con circa 3mila tonnellate (circa il 39% del totale) ma con spedizioni in calo del -14,6% in volume e del -20,7% in valore. Aumentano invece le vendite verso la Spagna (+18,6% in volume e +21,4% in valore) e verso la Romania (+17,8% e +61,8%). Contrazione marcata per l'export diretto verso Francia, Paesi e Grecia.

Export di risone in forte calo su base annua

Tabella 2.1: Esportazioni nazionali di risone in valore ed in volume

	Valore in euro			Volume in tonnellate		
	gen-giu 25	gen-giu 26	var. %	gen-giu 25	gen-giu 26	var. %
Portogallo	4.261.677	3.381.486	-20,7%	3.247	2.773	-14,6%
Spagna	1.303.563	1.582.468	21,4%	1.120	1.329	18,6%
Francia	2.239.220	1.337.787	-40,3%	1.676	953	-43,2%
Romania	256.732	415.477	61,8%	234	276	17,8%
Grecia	1.024.476	336.142	-67,2%	793	314	-60,4%
Paesi Bassi	531.534	272.172	-48,8%	1.012	568	-43,9%
UE-27	**10.578.666**	**7.730.935**	**-26,9%**	**9.147**	**6.708**	**-26,7%**
Extra UE-27	1.391.554	489.386	-64,8%	948	357	-62,3%
Mondo	**11.970.220**	**8.220.321**	**-31,3%**	**10.095**	**7.066**	**-30,0%**

Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT

Si riduce anche l'import di risone

Anche **le importazioni di risone** hanno accusato un calo nei primi sei mesi del 2026. I volumi sono diminuiti del -4,0%, attestandosi a 25.700 tonnellate, e i valori del -9,3%, a 18 milioni di euro (Tabella 2.2). Francia e Grecia si confermano i principali fornitori, con quasi l'80% dei volumi complessivi: dalla prima arrivano quasi 11mila tonnellate (+88,6% in volume e +27,3% in valore), dalla seconda quasi 10mila (+77,1% e +13,4%). Crescita accentuata per gli arrivi dagli Stati Uniti, che restano però su quantitativi limitati. Diminuiscono invece le forniture dal Portogallo.

Il **saldo della bilancia commerciale** per il risone, già negativo, si amplia ulteriormente, passando da circa -7,9 milioni di euro nel primo semestre 2025 a circa -9,8 milioni di euro nel primo semestre 2026.

Tabella 2.2: Importazioni nazionali di risone in valore ed in volume

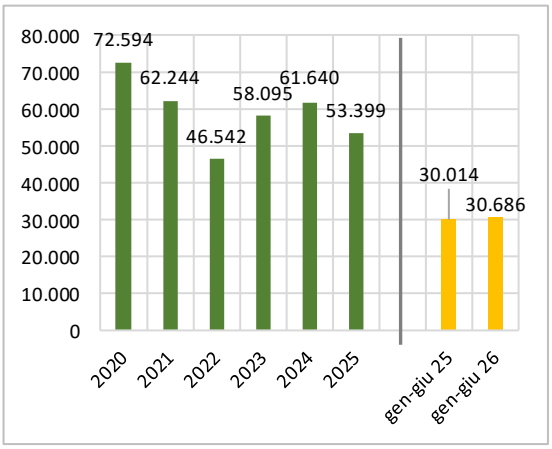
	Valore in euro			Volume in tonnellate		
	gen-giu 25	gen-giu 26	var. %	gen-giu 25	gen-giu 26	var. %
Grecia	4.855.261	5.507.975	13,4%	5.539	9.811	77,1%
Francia	4.183.120	5.323.272	27,3%	5.681	10.716	88,6%
Stati Uniti	1.946.893	3.384.619	73,8%	189	345	82,9%
Portogallo	4.058.247	2.734.444	-32,6%	4.474	3.123	-30,2%
Bulgaria	0	408.295	-	0	879	-
Germania	49.206	327.309	++	13	386	+++
UE-27	**14.801.510**	**14.554.995**	**-1,7%**	**18.433**	**25.302**	**37,3%**
Extra UE-27	5.037.012	3.444.911	-31,6%	8.358	426	-94,9%
Mondo	**19.838.522**	**17.999.906**	**-9,3%**	**26.791**	**25.728**	**-4,0%**

Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT. Nota: ++ designa un aumento superiore al +500%, +++ superiore a +1000%

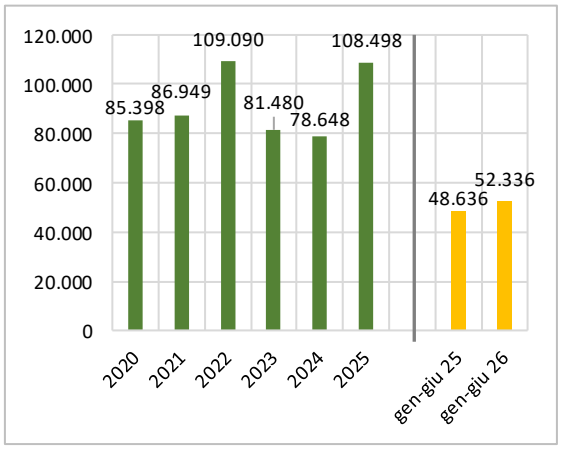
RISO SEMIGREGGIO

Grafico 2.2: Esportazioni (A) e importazioni (B) nazionali di riso semigreggio in volume (tonnellate)

A



B



Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT

Le **esportazioni di riso semigreggio** sono cresciute nel primo semestre del +2,2% in volume rispetto all'analogo periodo del 2025, attestandosi a circa 31mila tonnellate, e calano del -4,0% in valore, a 35,5 milioni di euro (Tabella 2.3). Il 62,5% dei volumi è diretto verso l'UE e il 37,5% verso l'extra UE. La Turchia, quasi assente nel 2025 è divenuta il principale mercato di destinazione con 7mila tonnellate (circa il 23% del totale). Segue il Belgio, con 6.700 tonnellate, in calo del -26,4% in volume e del -27,8% in valore. Aumentano le spedizioni verso la Germania (+12,2% in volume e +9,9% in valore) e la Svizzera (+2,7% in volume, ma -25% in valore). Va evidenziato come le vendite verso l'UE siano diminuite del -23,2% in volume mentre quelle verso i paesi extra UE siano più che raddoppiate, trainate dalla Turchia.

Forte aumento dell'export di riso semigreggio diretto in Turchia, a compensare il calo verso il Belgio

Tabella 2.3: Esportazioni nazionali di riso semigreggio in valore ed in volume

	Valore in euro			Volume in tonnellate		
	gen-giu 25	**gen-giu 26**	**var. %**	**gen-giu 25**	**gen-giu 26**	**var. %**
Belgio	8.642.392	6.237.944	-27,8%	9.050	6.660	-26,4%
Turchia	4.538	4.832.222	+++	2	7.032	+++
Francia	4.534.299	4.545.947	0,3%	2.691	2.693	0,1%
Germania	3.887.662	4.274.254	9,9%	2.418	2.714	12,2%
Svizzera	4.273.949	3.204.513	-25,0%	2.738	2.811	2,7%
Rep. Ceca	2.860.073	2.890.851	1,1%	2.539	2.233	-12,1%
UE-27	**29.349.813**	**24.713.587**	**-15,8%**	**24.968**	**19.181**	**-23,2%**
Extra UE-27	7.658.473	10.816.276	41,2%	5.046	11.505	128,0%
Mondo	**37.008.286**	**35.529.863**	**-4,0%**	**30.014**	**30.686**	**2,2%**

Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT. Nota: ++ designa un aumento superiore al +500%, +++ superiore a +1000%

Sul fronte dell'**import di riso semigreggio**, nei primi sei mesi del 2026 i volumi sono cresciuti del +7,6%, raggiungendo circa 53mila tonnellate, mentre il valore diminuisce del -5,2%, a 43,4 milioni di euro (Tabella 2.4). Gli acquisti provengono per l'89,5% dei volumi dai paesi extra UE. India e Pakistan si confermano i principali fornitori, con oltre l'80% dei volumi complessivi: dalla prima arrivano quasi 22mila tonnellate (+11,6% in volume e +3,0% in valore), dal secondo 21mila (+4,3% e -8,3%). Crescono anche gli arrivi dai Paesi Bassi (+31,7% e +11,3%) e dalla Thailandia (+16,1% in volume, -2,6% in valore), mentre dal Portogallo i volumi aumentano (+8,4%) a fronte di un calo dei valori (-24,1%). In forte diminuzione l'Argentina, scesa a 1.200 tonnellate (-59,4% in volume e -61,5% in valore).

Import in aumento da India e Pakistan, in calo da partner UE

Il **saldo della bilancia commerciale** per il riso semigreggio è rimasto negativo in valore, riducendosi però da circa 8,8 milioni di euro del primo semestre 2025 a circa -7,9 milioni del primo semestre 2026. In volume, invece, il disavanzo si amplia, passando da 18.600 a 21.700 tonnellate.

Tabella 2.4: Importazioni nazionali di riso semigreggio in valore ed in volume

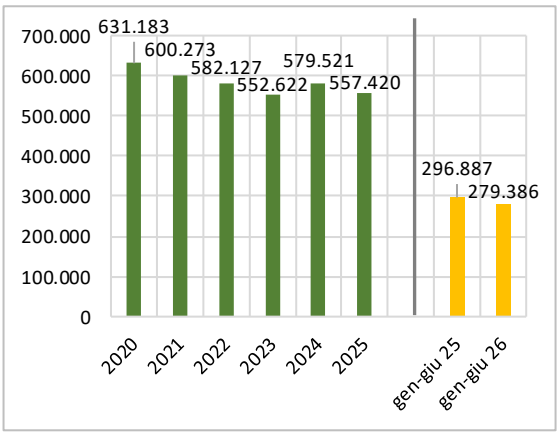
	Valore in euro			Volume in tonnellate		
	gen-giu 25	**gen-giu 26**	**var. %**	**gen-giu 25**	**gen-giu 26**	**var. %**
India	17.298.669	17.818.644	3,0%	19.672	21.949	11,6%
Pakistan	18.485.510	16.960.248	-8,3%	20.157	21.030	4,3%
Paesi Bassi	2.246.471	2.501.119	11,3%	1.806	2.378	31,7%
Thailandia	1.343.791	1.308.320	-2,6%	859	998	16,1%
Argentina	2.372.907	912.985	-61,5%	2.960	1.203	-59,4%
Portogallo	1.134.095	861.009	-24,1%	929	1.007	8,4%
UE-27	**6.060.146**	**5.394.830**	**-11,0%**	**4.807**	**5.470**	**13,8%**
Extra UE-27	39.710.110	38.010.156	-4,3%	43.829	46.867	6,9%
Mondo	**45.770.256**	**43.404.986**	**-5,2%**	**48.636**	**52.336**	**7,6%**

Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT.

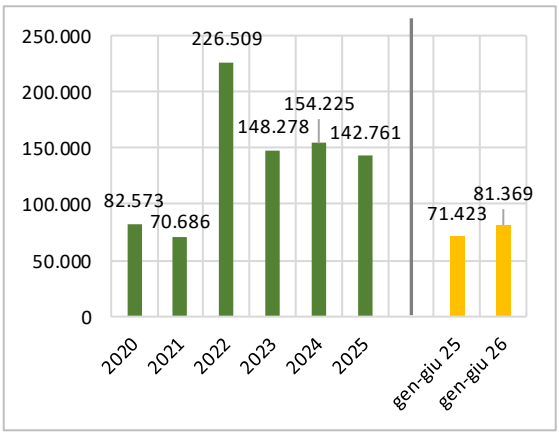
RISO SEMILAVORATO E LAVORATO

Grafico 2.3: Andamento delle esportazioni (A) e delle importazioni (B) nazionali di riso semilavorato e lavorato in volume (tonnellate)

A



B



Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT

Nel primo semestre 2026 **le esportazioni italiane di riso semilavorato e lavorato** (Grafico 2.5) hanno accusato una contrazione del -5,9% nei volumi esportati, scesi a circa 279mila tonnellate, e del -10,7% in valore, attestati sui 344,5 milioni di euro (Tabella 2.5). Le spedizioni sono dirette in prevalenza verso i paesi UE, che assorbono il 79,9% dei volumi. Francia e Germania si confermano i principali mercati di destinazione, con circa il 47% dei volumi complessivi: verso la prima sono state spedite circa 67mila tonnellate (-0,6% in volume e -4,4% in valore), verso la seconda 65.500 (-6,2% e -12,1%). Il calo più marcato riguarda il Regno Unito: -28,4% in volume (20.500 tonnellate) e -24,9% in valore (25 milioni). In aumento, invece, i volumi esportati verso la Svizzera, i Paesi Bassi e l'Austria. La contrazione è più forte verso i paesi extra UE (-15,4% in volume e -20% in valore) che verso quelli dell'UE (-3,2% e -7,8%).

Export di riso lavorato in calo nel primo semestre, con minori spedizioni verso Regno Unito e Germania

Tabella 2.5: Esportazioni nazionali di riso semilavorato e lavorato in valore ed in volume

	Valore in euro			Volume in tonnellate		
	gen-giu 25	**gen-giu 26**	**var. %**	**gen-giu 25**	**gen-giu 26**	**var. %**
Francia	87.886.726	83.999.098	-4,4%	67.338	66.939	-0,6%
Germania	91.842.747	80.723.757	-12,1%	69.763	65.456	-6,2%
Regno Unito	33.309.561	25.005.510	-24,9%	28.683	20.534	-28,4%
Austria	15.545.280	14.394.294	-7,4%	10.995	11.190	1,8%
Paesi Bassi	13.595.765	13.703.216	0,8%	10.186	10.513	3,2%
Svizzera	12.988.595	12.598.028	-3,0%	8.939	9.833	10,0%
UE-27	**294.015.632**	**271.047.508**	**-7,8%**	**230.612**	**223.301**	**-3,2%**
Extra UE-27	91.915.703	73.493.096	-20,0%	66.275	56.085	-15,4%
Mondo	**385.931.335**	**344.540.604**	**-10,7%**	**296.887**	**279.386**	**-5,9%**

Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT

Per contro, le **importazioni italiane di riso semilavorato e lavorato** hanno registrato un incremento di quasi il 15% in volume, mentre in valore la crescita si è limitata all'1%, a causa della riduzione dei prezzi medi all'importazione (Tabella 2.6). Gli acquisti provengono per il 90,4% dei volumi dai paesi extra-UE, con Pakistan, Thailandia, Cambogia e India a rappresentare complessivamente circa il 71% delle quantità importate. Dal Pakistan sono arrivate 16.600 tonnellate, con una lieve flessione in volume (-1,4%) e un aumento in valore (+1,0%). La Thailandia ha fornito 16.200 tonnellate, in crescita del 22,9% in volume e dell'11,1% in valore. Dalla Cambogia sono entrati 15.100 tonnellate, con un incremento del 14,1% in quantità ma una contrazione del 13,1% in valore, indice di un ulteriore indebolimento del prezzo medio. L'India ha fornito 9.700

Volumi importati di riso lavorato in crescita nel primo semestre

tonnellate, registrando incrementi del 29,4% in volume e del 14,3% in valore. Tra i fornitori emergenti figurano Egitto e Vietnam. Dall'Egitto sono arrivate circa 5.000 tonnellate, contro le 425 tonnellate del 2025, con un valore importato salito a 3 milioni di euro. Dal Vietnam sono entrati 4.500 tonnellate, pari a sette volte il livello dell'anno precedente, con un incremento in valore del 453%. In netto contrasto, gli arrivi dai paesi dell'Unione europea hanno registrato una flessione del 32,1% in volume, confermando lo spostamento dell'offerta importata verso i mercati asiatici ed extra-UE.

Il **saldo** positivo **della bilancia commerciale** per il riso semilavorato e lavorato si riduce nel primo semestre 2026, passando da circa 312,5 a 270,4 milioni di euro in valore (-13,5%).

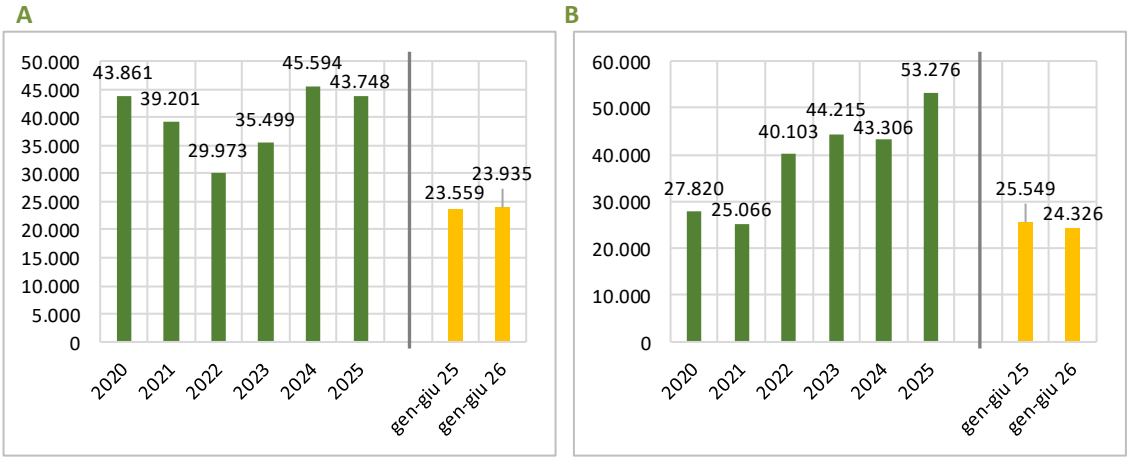
Tabella 2.6: Importazioni nazionali di riso semilavorato e lavorato in valore ed in volume

	Valore in euro			Volume in tonnellate		
	gen-giu 25	gen-giu 26	var. %	gen-giu 25	gen-giu 26	var. %
Pakistan	19.293.973	19.487.331	1,0%	16.806	16.573	-1,4%
Thailandia	13.628.163	15.142.505	11,1%	13.152	16.159	22,9%
Cambogia	11.205.631	9.738.626	-13,1%	13.250	15.124	14,1%
India	8.073.804	9.229.600	14,3%	7.470	9.666	29,4%
Vietnam	555.463	3.071.826	453,0%	646	4.522	++
Egitto	296.869	2.978.301	++	425	4.919	+++
UE-27	**14.398.078**	**10.602.949**	**-26,4%**	**11.503**	**7.806**	**-32,1%**
Extra UE-27	58.983.515	63.514.781	7,7%	59.920	73.563	22,8%
Mondo	**73.381.593**	**74.117.730**	**1,0%**	**71.423**	**81.369**	**13,9%**

Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT. Nota: ++ designa un aumento superiore al +500%, +++ superiore a +1000%

ROTTURE DI RISO

Grafico 2.4: Andamento delle esportazioni (A) e delle importazioni (B) nazionali di rotture di riso in volume (tonnellate)



Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT

Nel primo semestre 2026 gli scambi commerciali di **rotture di riso** (Grafico 2.4) hanno registrato un aumento delle esportazioni e una flessione delle importazioni in volume.

Volumi esportati di rotture di riso in leggero aumento, trainati da Germania e Repubblica Ceca

Le **esportazioni di rotture di riso** sono aumentate dell'1,6% in volume, attestandosi a circa 24.000 tonnellate, e del +25,4% in valore, raggiungendo 14,4 milioni di euro (Tabella 2.7). Le spedizioni risultano prevalentemente indirizzate ai paesi dell'Unione europea, che assorbono l'89,7% dei volumi, mentre l'extra-UE incide per il 10,3%. Repubblica Ceca e Francia si confermano i principali mercati di destinazione in volume, rappresentando insieme circa il 51% del totale. Verso la Repubblica Ceca sono state spedite 6.200 tonnellate, con un incremento del +54,2% in volume e del +9,8% in valore; verso la Francia le esportazioni ammontano a 6.100 tonnellate, in crescita del

+2,0% in quantità e del +12,5% in valore. Crescono anche le vendite verso la Germania, pari a 4.000 tonnellate (+24,8% in volume e +186,6% in valore). Nel complesso, le esportazioni verso l'UE aumentano del +3,3% in volume e del +33,4% in valore, mentre quelle verso i paesi extra-UE, già contenute, registrano una contrazione dell'11,3% in quantità e del +22,6% in valore.

Tabella 2.7: Esportazioni nazionali di rotture di riso in valore ed in volume

	Valore in euro			Volume in tonnellate		
	gen-giu 25	gen-giu 26	var. %	gen-giu 25	gen-giu 26	var. %
Germania	1.511.724	4.332.582	186,6%	3.230	4.030	24,8%
Francia	3.740.356	4.207.476	12,5%	5.962	6.083	2,0%
Ceca, Repubblica	1.726.048	1.895.317	9,8%	4.024	6.206	54,2%
Paesi Bassi	1.143.476	1.058.879	-7,4%	2.424	2.373	-2,1%
Serbia	925.655	662.550	-28,4%	1.535	1.254	-18,3%
Spagna	997.370	641.131	-35,7%	3.779	1.831	-51,5%
UE-27	**9.861.213**	**13.150.965**	**33,4%**	**20.769**	**21.459**	**3,3%**
Extra UE-27	1.644.928	1.272.641	-22,6%	2.790	2.476	-11,3%
Mondo	**11.506.141**	**14.423.606**	**25,4%**	**23.559**	**23.935**	**1,6%**

Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT.

Import di rotture di riso in calo, crollano gli arrivi dal Belgio

Le **importazioni di rotture di riso** evidenziano invece una flessione del -4,8% in volume, attestandosi a circa 24.300 tonnellate, e del -24,3% in valore, per un controvalore complessivo di 12,3 milioni di euro (Tabella 2.8). Gli acquisti provengono per il 56,7% dei volumi dall'UE e per il 43,3% dai paesi extra-UE, con andamenti opposti: gli arrivi dall'Unione europea calano del -21,2% in volume, mentre quelli extra-UE crescono del +30,7%. Myanmar e Pakistan si confermano i principali fornitori, rappresentando insieme circa il 35% dei volumi importati. Dal Myanmar arrivano 4.300 tonnellate, con un incremento del +64,8% in volume e del +6,6% in valore; dal Pakistan entrano 4.100 tonnellate, in crescita del +3,3% in quantità ma in calo del -20,0% in valore. Crollano le forniture dal Belgio, primo fornitore nel 2025 e ora attestato a quasi 4.000 tonnellate (-57,2% in volume e -65,9% in valore). Si riducono anche gli arrivi dai Paesi Bassi (-10,2% in volume e -27,2% in valore) e dal Portogallo.

Il **saldo della bilancia commerciale**, negativo nel primo semestre del 2025, si porta in territorio positivo nel primo semestre del 2026, attestandosi a 2,1 milioni di euro.

Tabella 2.8: Importazioni nazionali di rotture di riso in valore ed in volume

	Valore in euro			Volume in tonnellate		
	gen-giu 25	gen-giu 26	var. %	gen-giu 25	gen-giu 26	var. %
Paesi Bassi	3.576.231	2.604.523	-27,2%	4.135	3.713	-10,2%
Pakistan	2.499.453	1.999.452	-20,0%	4.013	4.146	3,3%
Belgio	4.933.496	1.680.977	-65,9%	9.145	3.917	-57,2%
Myanmar	1.372.850	1.463.131	6,6%	2.625	4.325	64,8%
Portogallo	1.129.783	1.164.746	3,1%	1.835	1.643	-10,5%
Grecia	708.224	730.664	3,2%	1.032	1.580	53,1%
UE-27	**11.432.063**	**7.685.706**	**-32,8%**	**17.485**	**13.783**	**-21,2%**
Extra UE-27	4.818.344	4.611.303	-4,3%	8.064	10.544	30,7%
Mondo	**16.250.407**	**12.297.009**	**-24,3%**	**25.549**	**24.326**	**-4,8%**

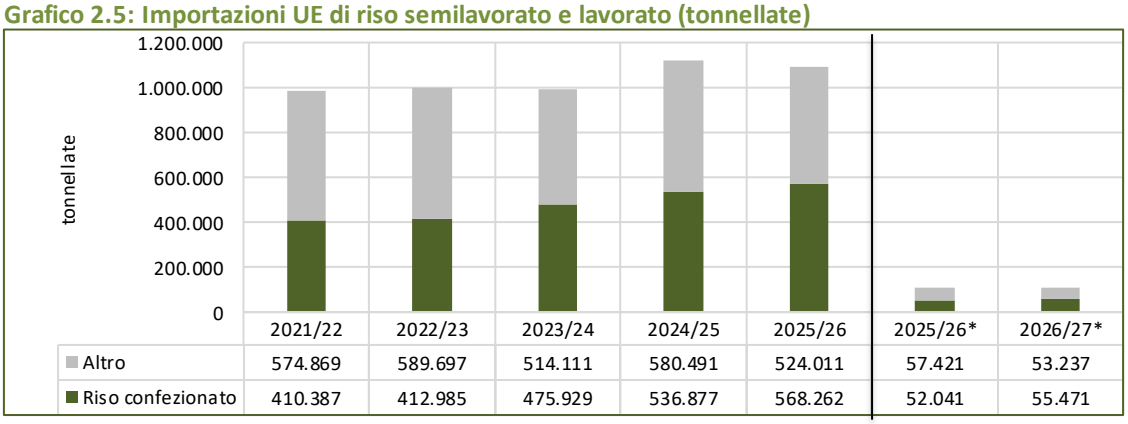
Fonte: Elaborazione BMTI su dati ISTAT.

Focus LE IMPORTAZIONI UE DI RISO CONFEZIONATO

Analizzando le **importazioni comunitarie di riso** nelle prime sei settimane della campagna 2026/27, i quantitativi importati di riso lavorato e semilavorato si sono attestati sulle 108mila tonnellate, sostanzialmente in linea con lo stesso periodo della campagna precedente (-0,7%, elaborazioni su dati Commissione Europea). Il riso confezionato ha rappresentato una quota del 51%, simile a quella raggiunta nell'intera campagna 2025/26 (52%). Nelle ultime campagne il peso dell'import di **riso confezionato** è aumentato progressivamente: tra le annate 2024/25 e 2025/26 i volumi di riso in pacchetti sono cresciuti del +5,8%, con 568mila tonnellate importate. Nelle prime sei settimane della nuova campagna 2026/27 si registra una crescita dell'import del +6,6% rispetto al medesimo periodo della scorsa annata (grafico 2.5).

Import UE di riso confezionato in crescita in avvio della campagna 2026/27

Grafico 2.5: Importazioni UE di riso semilavorato e lavorato (tonnellate)



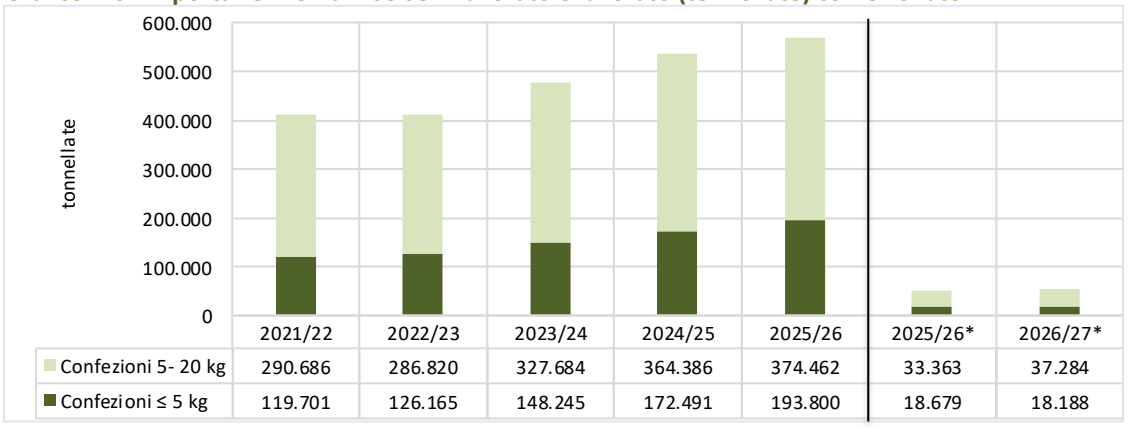
	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25	2025/26	2025/26*	2026/27*
Altro	574.869	589.697	514.111	580.491	524.011	57.421	53.237
Riso confezionato	410.387	412.985	475.929	536.877	568.262	52.041	55.471

*settimane 1-6. Fonte: Elaborazione BMTI su dati Commissione Europea

Scomponendo l'import UE di riso semilavorato e lavorato confezionato per formato, i **pacchetti da 5-20 kg** rappresentano la quota prevalente, con 37.000 tonnellate (67,2% del totale). Crescono progressivamente gli acquisti di pacchetti inferiori a 5 kg, saliti a 194mila tonnellate nella campagna 2025/26, pari al 34% delle importazioni comunitarie di riso confezionato, il peso più elevato degli ultimi cinque anni (grafico 2.6). Nella campagna in corso, tali formati hanno superato le 18.000 tonnellate, incidendo per il 32,8% sul totale confezionato, quota comunque inferiore al 36% dello stesso periodo della scorsa campagna.

Rallenta nella nuova annata l'import UE di pacchetti inferiori a 5 kg

Grafico 2.6: Importazioni UE di riso semilavorato e lavorato (tonnellate) confezionato



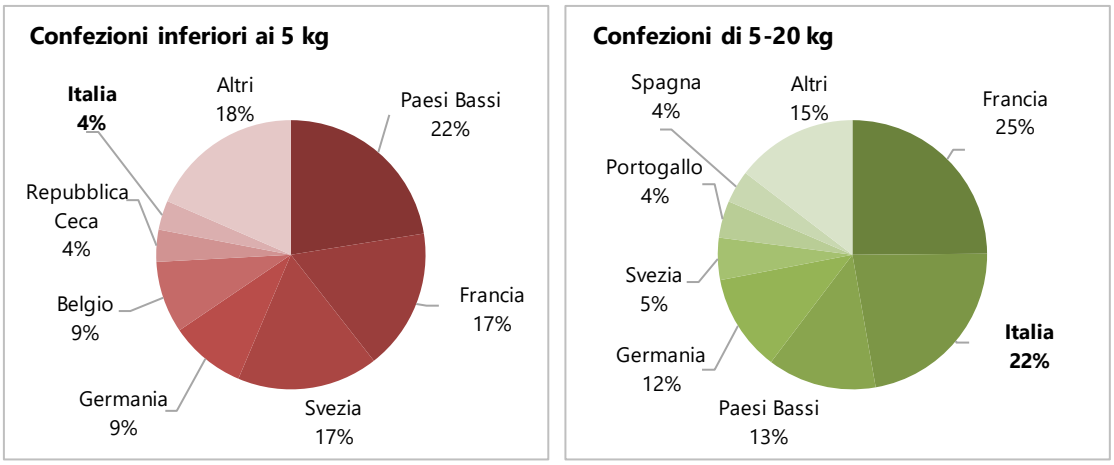
	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25	2025/26	2025/26*	2026/27*
Confezioni 5- 20 kg	290.686	286.820	327.684	364.386	374.462	33.363	37.284
Confezioni ≤ 5 kg	119.701	126.165	148.245	172.491	193.800	18.679	18.188

*settimane 1-6. Fonte: Elaborazione BMTI su dati Commissione Europea

Tra gli Stati membri, l'**Italia** nell'avvio della campagna 2026/27 è risultato secondo paese importatore di riso confezionato, con 8.900 tonnellate e una quota di mercato del 16%, seconda solo alla Francia (22,3%). Il quadro cambia tuttavia in modo significativo disaggregando i dati per formato di confezione. Il secondo posto italiano è infatti determinato principalmente dalle importazioni di riso in confezioni da 5-20 kg, pari a circa 8.300 tonnellate (grafico 2.7). Per i pacchetti inferiori a 5 kg, l'Italia scivola al settimo posto, con 640 tonnellate e una quota del 4% del mercato comunitario. In questo segmento prevalgono i Paesi Bassi (22%), seguiti da Francia e Svezia, entrambe al 17%.

Italia secondo paese UE per import di confezioni di riso di 5-20 kg

Grafico 2.7: Principali Paesi UE importatori di riso semilavorato e lavorato confezionato nella campagna 2026/27 per peso delle confezioni (settimane 1-6)

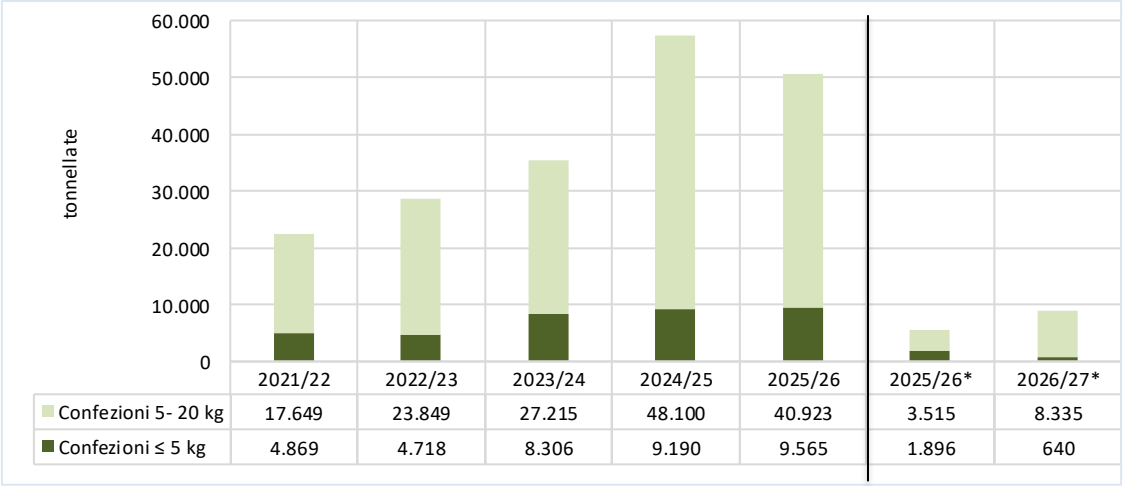


Fonte: Elaborazione BMTI su dati Commissione Europea

Focalizzandosi sull'**import italiano di riso confezionato,** i quantitativi in entrata nelle prime sei settimane della campagna 2026/27, pari a circa 9.000 tonnellate, registrano una crescita del +66% rispetto allo stesso periodo dell'annata precedente. L'andamento si discosta dal calo del -12% rilevato tra le campagne 2024/25 e 2025/26, che aveva interrotto la crescita delle annate precedenti (grafico 2.8). Nella nuova campagna, l'import di riso confezionato è costituito quasi integralmente da pacchetti da 5-20 kg (93%) mentre i formati inferiori a 5 kg incidono solo per il 7%, contro il 35% registrato nello stesso periodo della scorsa campagna.

In aumento gli acquisti dell'Italia di riso confezionato nella campagna 2026/27…

Grafico 2.8: Importazioni italiane di riso semilavorato e lavorato (tonnellate) confezionato



	2021/22	2022/23	2023/24	2024/25	2025/26	2025/26*	2026/27*
Confezioni 5- 20 kg	17.649	23.849	27.215	48.100	40.923	3.515	8.335
Confezioni ≤ 5 kg	4.869	4.718	8.306	9.190	9.565	1.896	640

*settimane 1-6
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Commissione Europea

…sostenuto dai maggiori arrivi di pacchetti da 5-20 kg

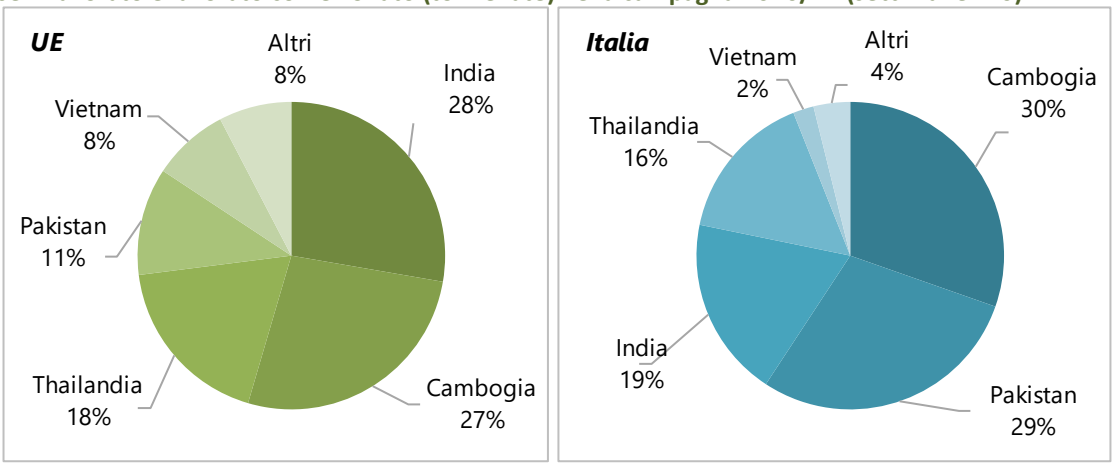
Considerando i principali paesi fornitori di riso semilavorato e lavorato confezionato, nella campagna 2026/27 si conferma una differente gerarchia tra i mercati di approvvigionamento dell'Unione europea e dell'Italia (grafico 2.9). Per il mercato europeo, India e Cambogia risultano i primi due fornitori, con quote simili pari rispettivamente al 28% e al 27%; seguono Thailandia e Pakistan, entrambi all'11%, mentre il Vietnam detiene una quota dell'8%.

India e Cambogia sono i principali paesi fornitori di riso confezionato per l'UE

Per l'Italia, la Cambogia assume un peso leggermente superiore rispetto alla media europea, raggiungendo il 30%. Quota analoga è detenuta dal Pakistan (29%), il cui ruolo risulta più rilevante per l'approvvigionamento nazionale. L'India, primo fornitore dell'UE, scende al terzo posto per l'Italia, con il 19%, mentre la Thailandia si attesta al 16%, valore solo marginamente inferiore alla quota rilevata per il mercato comunitario. Il Vietnam pesa invece soltanto per il 2%.

Cambogia e Pakistan sono i principali fornitori per l'Italia

Grafico 2.9: Principali paesi di provenienza delle importazioni dell'UE-27 e dell'Italia di riso semilavorato e lavorato confezionato (tonnellate) nella campagna 2026/27 (settimane 1-6)



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Commissione Europea

3.Il mercato internazionale

3.1 PRODUZIONE MONDIALE DI RISO PREVISTA IN CALO NELL'ANNATA 2026/27

Le stime di ottobre 2026 dell'International Grains Council (IGC) indicano per la campagna 2026/27 una contrazione del -2,1% della **produzione mondiale di riso**, che scenderebbe a circa 536 milioni di tonnellate, segnando il primo calo degli ultimi undici anni (tabella 3.1). Alla base della flessione vi sarebbero le condizioni meteorologiche sfavorevoli e le valutazioni sulla redditività delle colture, che avrebbero contribuito a ridurre le superfici destinate alla produzione. Nonostante il ridimensionamento, i volumi rimarrebbero nettamente superiori alla media, attestandosi sul terzo valore più elevato mai registrato. La diminuzione interesserebbe molti dei principali paesi produttori, a partire dall'India, dove è prevista una flessione del -3,9% su base annua. In particolare, le precipitazioni associate al monsone di sud-ovest, inferiori del -13% rispetto alla media di lungo periodo, sono risultate le più scarse da oltre un decennio. In questo contesto, le superfici destinate alle colture a semina estiva si sono ridotte rispetto all'anno precedente, mentre persistono timori per le rese. Le piogge estive inferiori alla norma potrebbero inoltre compromettere la disponibilità di acqua per le coltivazioni a semina invernale. In Thailandia, la riduzione delle superfici coltivate dovrebbe limitare la produzione a 20,3 milioni di tonnellate (-1,9%), mentre in Vietnam i volumi sono previsti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, a 28,1 milioni di tonnellate.

Prevista in calo del -2,1% la produzione globale di riso dell'annata 2026/27

Tabella 3.1: Produzione mondiale di riso nei principali paesi produttori (in milioni di tonnellate)

	2024/25	2025/26*	2026/27**	Var. % 2026/27 - 2025/26
India	150,18	154,02	148,00	-3,9%
Cina	145,28	146,33	147,00	0,5%
Bangladesh	36,60	37,65	36,90	-2,0%
Indonesia	34,10	33,80	33,60	-0,6%
Vietnam	28,24	28,18	28,15	-0,1%
Thailandia	20,84	20,70	20,30	-1,9%
Filippine	12,37	12,36	12,25	-0,9%
Myanmar	11,90	12,00	11,00	-8,3%
Pakistan	9,72	10,00	9,40	-6,0%
Cambogia	8,91	8,50	8,39	-1,2%
Mondo	**543,26**	**547,14**	**535,79**	**-2,1%**

* stima. Fonte: Elaborazione BMTI su dati IGC

Il **consumo mondiale di riso** dovrebbe raggiungere il livello record di 541 milioni di tonnellate (+1%), sostenuto dalla crescita demografica nelle principali aree di consumo in Asia e Africa. Le **scorte finali** globali sono invece previste in calo per la prima volta in quattro anni, a 195,5 milioni di tonnellate (-2%), pur attestandosi sul secondo valore più elevato mai registrato. In India, le giacenze di fine campagna dovrebbero diminuire del -5% su base annua, scendendo a 54,4 milioni di tonnellate, un volume comunque ampiamente superiore sia ai livelli storici sia ai requisiti nazionali in materia di scorte di sicurezza.

Consumo su livelli record mentre gli stock finali sono previsti in calo

Gli **scambi mondiali di riso** nel 2027 sono previsti in crescita del +3,3%, fino al livello record di 61,5 milioni di tonnellate, sostenuti soprattutto dall'aumento del fabbisogno di importazioni nell'Africa subsahariana (tabella 3.2).

Stimati in aumento gli scambi commerciali

In particolare, l'espansione dei consumi alimentari nella regione potrebbe portare gli acquisti dall'estero al massimo storico di 22,8 milioni di tonnellate (+5%), con le **importazioni** della Nigeria stimate a 2,9 milioni di tonnellate (+3,6%). Anche in Asia, la contrazione dei raccolti e il

crescente fabbisogno alimentare dovrebbero favorire un incremento delle importazioni del Bangladesh e delle Filippine, preliminarmente stimate rispettivamente a 1,7 milioni di tonnellate (+54,5%) e 5,2 milioni di tonnellate (+18,2%). In controtendenza la Cina, i cui acquisti dall'estero, generalmente influenzati dal differenziale tra prezzi interni ed internazionali, potrebbero ridursi a 2,6 milioni di tonnellate (-31,6%).

Tabella 3.2: Principali paesi importatori di riso (in milioni di tonnellate)

	2025	2026	2027*	Var. % 2027/26
Filippine	3,61	4,40	5,20	18,2%
Nigeria	2,30	2,80	2,90	3,6%
Cina	3,35	3,80	2,60	-31,6%
Benin	2,10	2,40	2,40	0,0%
Unione Europea	2,40	2,40	2,30	-4,2%
Iraq	2,16	1,70	2,25	32,4%
Costa d'Avorio	2,55	2,20	2,25	2,3%
Senegal	1,83	1,70	1,90	11,8%
Arabia Saudita	1,75	1,78	1,80	1,1%
Bangladesh	1,99	1,10	1,70	54,5%
Mondo	**58,43**	**59,53**	**61,48**	**3,3%**

*stima. Fonte: Elaborazione BMTI su dati IGC

Tra i **principali esportatori**, le spedizioni dall'India sono previste al livello record di 24,5 milioni di tonnellate (+5,2%) (tabella 3.3). Nell'ipotesi di una domanda sostenuta da parte degli importatori asiatici e africani, anche le esportazioni della Thailandia sono attese in aumento, a 7,4 milioni di tonnellate (+4,2%). Una crescita dell'export dovrebbe interessare inoltre Vietnam (+7,2%) e Pakistan (+5%).

Tabella 3.3: Principali paesi esportatori di riso (in milioni di tonnellate)

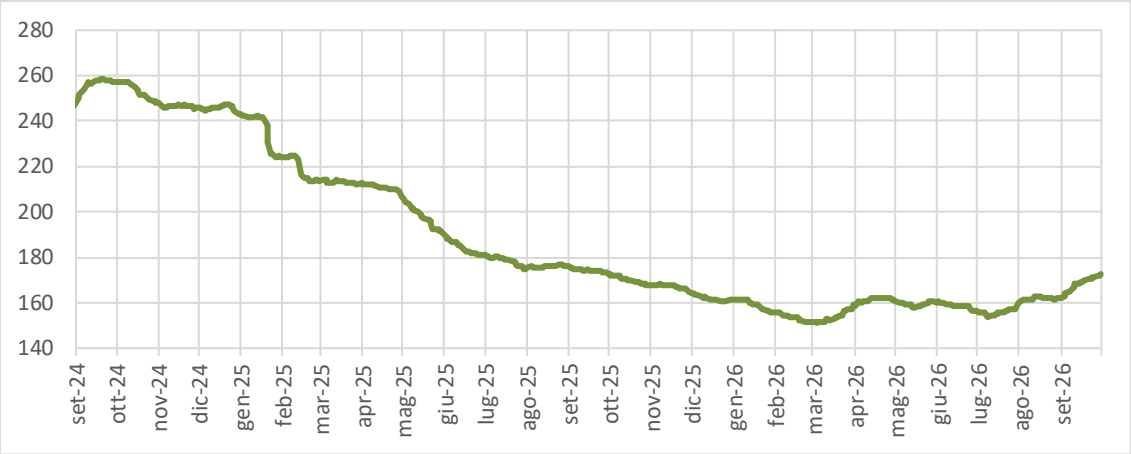
	2025	2026	2027*	Var. % 2027/26
India	21,65	23,30	24,50	5,2%
Vietnam	8,30	8,30	8,90	7,2%
Tailandia	7,85	7,10	7,40	4,2%
Pakistan	4,56	4,57	4,80	5,0%
Cambogia	3,58	3,90	3,80	-2,4%
Stati Uniti	2,73	2,50	2,37	-5,4%
Cina	1,73	1,95	2,20	12,8%
Birmania	2,53	2,30	2,10	-8,7%
Brasile	1,08	1,33	1,15	-13,2%
Uruguay	0,99	0,90	0,98	8,3%
Mondo	**58,43**	**59,53**	**61,48**	**3,3%**

*stima. Fonte: Elaborazione BMTI su dati IGC

Quotazioni internazionali del riso in aumento: l'indice IGC accelera a settembre

Le **quotazioni internazionali del riso**, misurate dall'indice elaborato dall'IGC, dopo la frenata di luglio hanno ripreso a crescere nei mesi successivi, con un aumento mensile del 2,2% ad agosto, seguito da un ulteriore +3,6% a settembre. Il rialzo è stato trainato dalle quotazioni delle varietà Indica, sostenute dai timori legati alle condizioni meteorologiche e dalla stagionale riduzione delle disponibilità. Gli aumenti registrati nei mesi estivi hanno ampliato la crescita su base annua, giunta a toccare il +15,2% a settembre.

Grafico 3.3: Indice IGC del riso (2000 = 100)

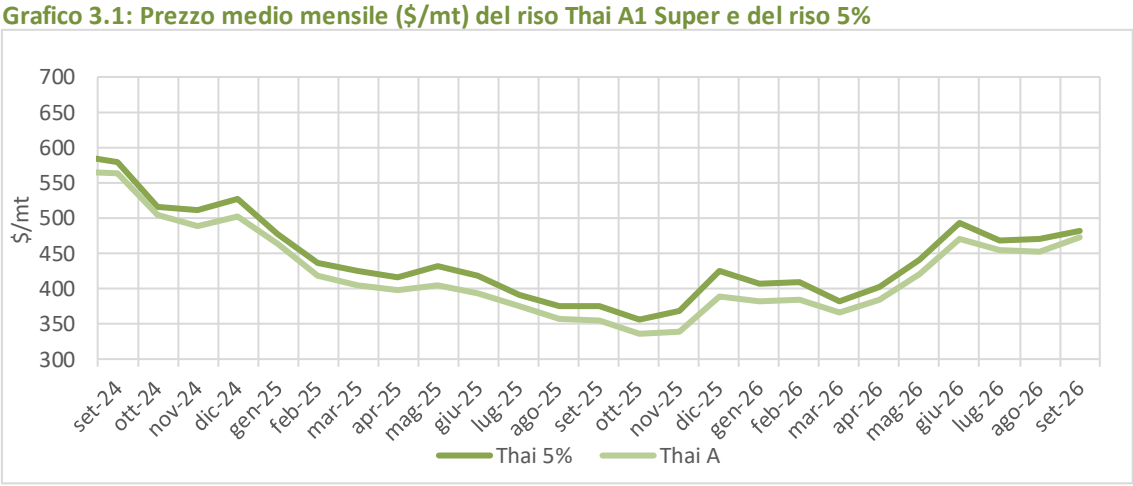


Fonte: Elaborazione BMTI su dati IGC

Le quotazioni del Thai A tornano in forte crescita annua

Sul **mercato thailandese**, dopo la flessione di luglio e la sostanziale stabilità di agosto, le **quotazioni del Thai A** sono tornate a crescere a settembre, sostenute dalla costante domanda proveniente dal Sud-est asiatico, in particolare da Malaysia e Filippine (grafico 3.1). A questa si sono aggiunti nuovi ordini dall'Iraq, con spedizioni via mare attraverso la Turchia e la Giordania. I nuovi raccolti, attesi sul mercato tra metà ottobre e dicembre, dovrebbero inoltre risentire in misura minore degli effetti climatici associati a El Niño. Nel frattempo, il confronto su base annua, negativo fino ad aprile, è tornato in territorio positivo nei mesi successivi, raggiungendo il +33% a settembre. Una dinamica analoga si osserva per il riso lavorato con rottura al 5%, le cui quotazioni risultano superiori del +29% rispetto a settembre 2025.

Grafico 3.1: Prezzo medio mensile ($/mt) del riso Thai A1 Super e del riso 5%

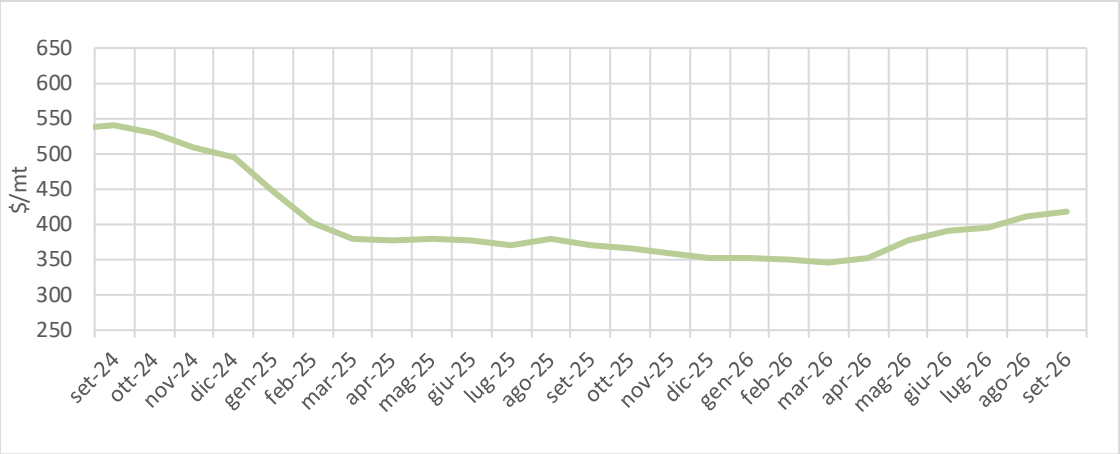


Fonte: Elaborazione BMTI su dati World Bank

Proseguono i rincari per il riso vietnamita

Sul **mercato vietnamita**, le quotazioni all'export hanno proseguito la fase rialzista, riportandosi a settembre sui livelli che si registravano in avvio di 2025. (grafico 3.2). Il rincaro è stato sostenuto dalla riduzione delle scorte disponibili in attesa del raccolto autunno-invernale e dalle preoccupazioni per possibili interruzioni dell'offerta. In un contesto di incertezza legato agli effetti di El Niño, gli esportatori vietnamiti restano in attesa della ripresa degli acquisti dalle Filippine, principale mercato di destinazione del riso nazionale, attesa a partire da novembre.

Grafico 3.2: Prezzo medio mensile ($/mt) del riso vietnamita 5%



Fonte: Elaborazione BMTI su dati World Bank

Appendice

I prezzi rilevati dalle Camere di Commercio



Indice

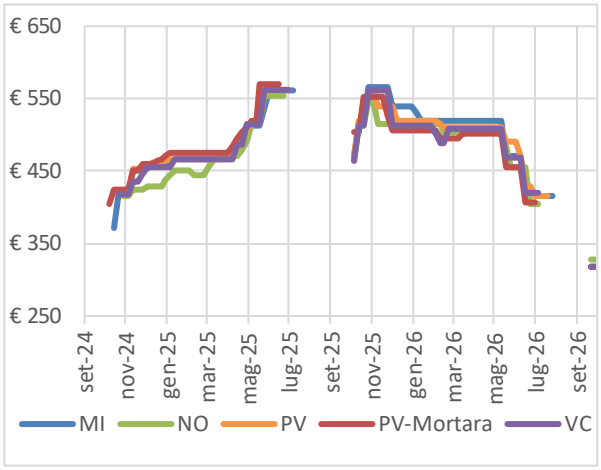
Tondi……..pag. 28

Lunghi A……pag. 28

Lunghi B……pag. 30

Tondi – Risoni

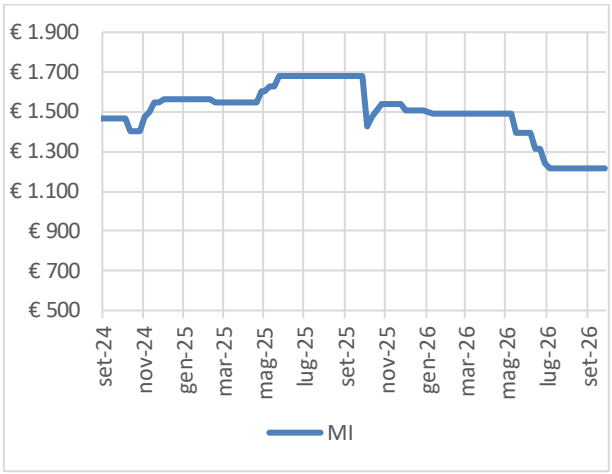
Grafico 1: Prezzo (€/t) del risone Araldo



Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Tondi – Riso lavorato

Grafico 2: Prezzo (€/t) del riso lavorato Originario



Lunghi A - Risoni

Grafico 3: Prezzo (€/t) del risone Arborio-Volano

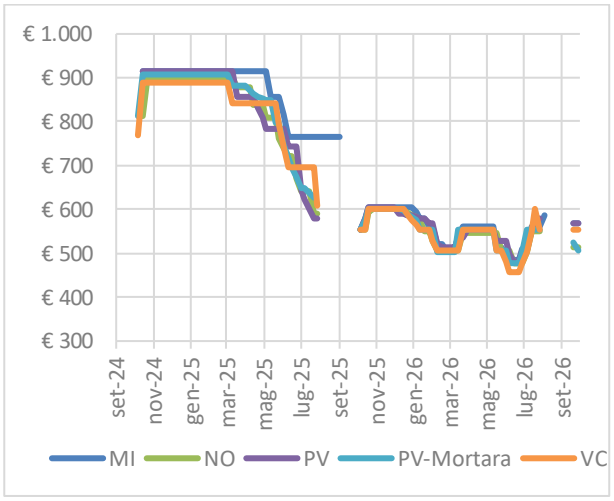
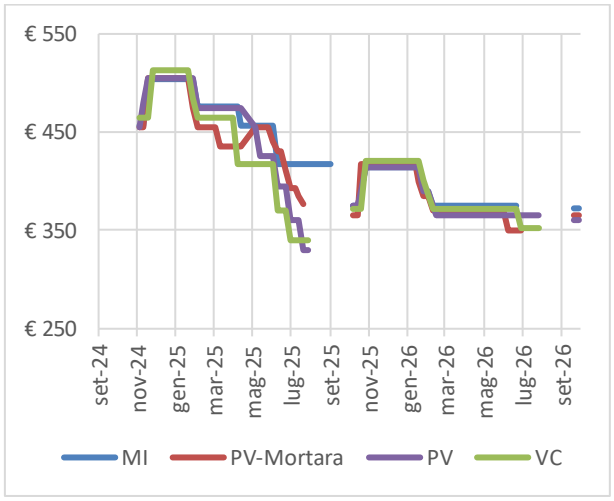


Grafico 4: Prezzo (€/t) del risone CL0007



Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Grafico 5: Prezzo (€/t) del risone Baldo

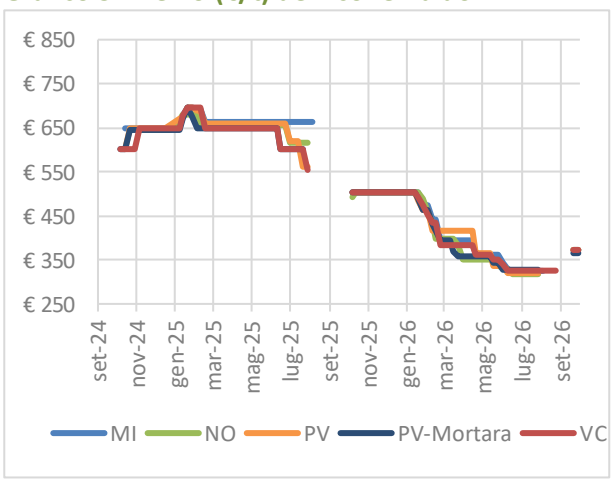
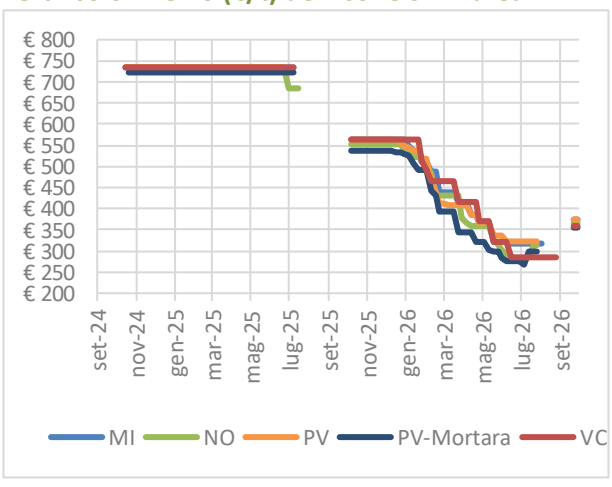


Grafico 6: Prezzo (€/t) del risone S. Andrea



Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Lunghi A – Risi Lavorati

Grafico 7: Prezzo (€/t) del riso lavorato Arborio-Volano

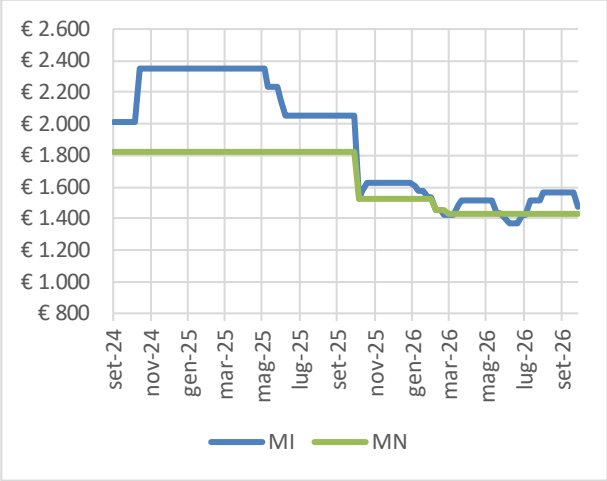
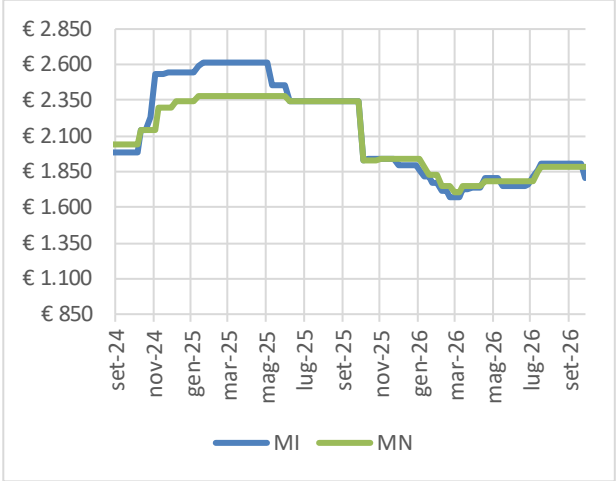


Grafico 8: Prezzo (€/t) del riso lavorato Carnaroli



Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Grafico 9: Prezzo (€/t) del riso lavorato Roma

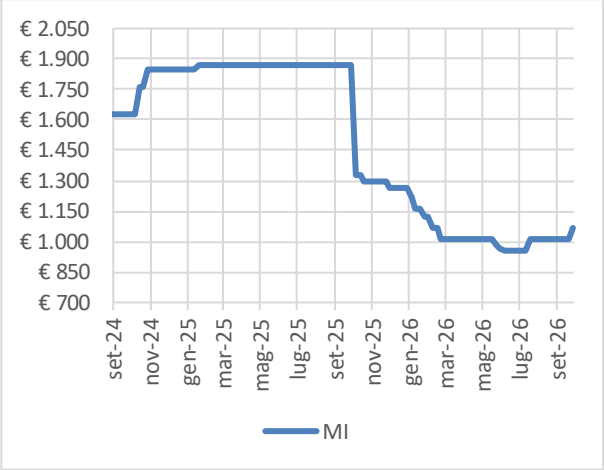
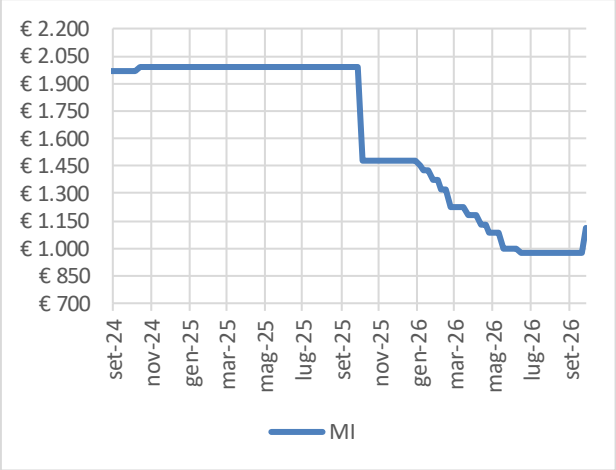


Grafico 10: Prezzo (€/t) del riso lavorato S. Andrea



Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Grafico 11: Prezzo (€/t) del riso lavorato *parboiled* Baldo

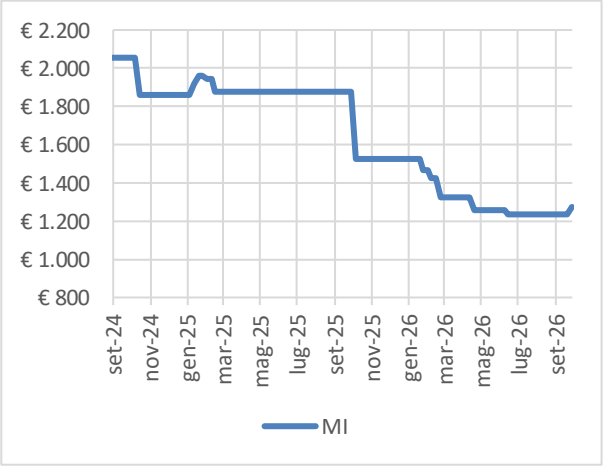
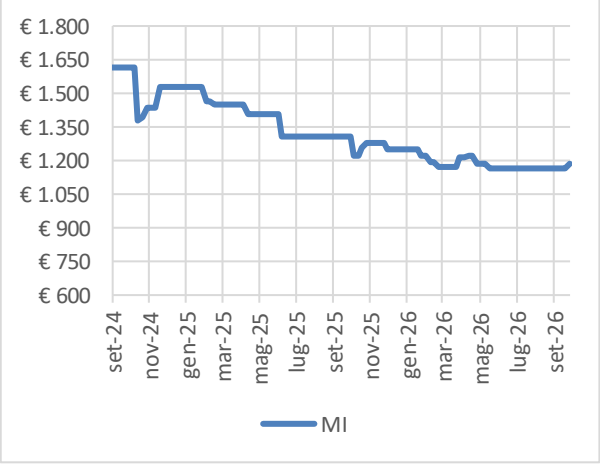
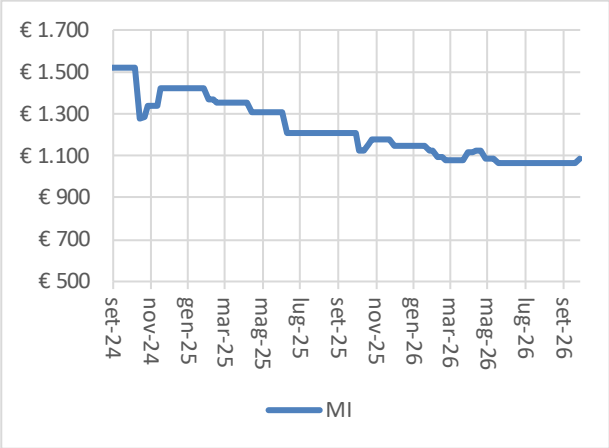


Grafico 12: Prezzi del riso lavorato *parboiled* Ribe



Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

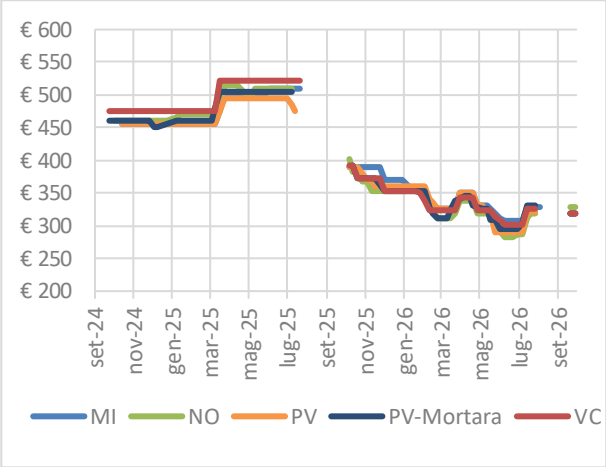
Grafico 13: Prezzi del riso lavorato Ribe/Loto e similari



Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Lunghi B - Risoni

Grafico 14: Prezzi del risone Lungo B



Fonte: elaborazione BMTI su listini Camere di Commercio

Lunghi B – Risi Lavorati

Grafico 21: Prezzi del riso lavorato Lungo B

